



Unione Europea * Ministero Istruzione Università Ricerca * Regione Sicilia * Distretto Scolastico n. 1

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale “Don Michele Arena”

Via V. Nenni, 2 - ☎0925/22510 - Fax 0925/24247 == Via Giotto, 20 - ☎0925/85365 - Fax 0925/85366
Corso A. Miraglia, 13 - ☎0925/22239 - Fax 0925/23410 == Via Eta, 12 (92016 Menfi) - ☎/ Fax 0925/74214
E-Mail: agis01600n@istruzione.it – agis01600n@pec.istruzione.it - URL: www.iissarena.edu.it - C.F. 92002960844
92019 SCIACCA (AG)

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (*art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana*)

La scuola italiana si propone di perseguire una didattica inclusiva, che metta ogni alunno al centro dell'azione didattica, lo accolga come persona, cercando di conoscerlo sia dal punto di vista socio – affettivo sia da quello cognitivo, valorizzandone la sua totalità e prescindendo da preclusive tipizzazioni.

L'area dei bisogni educativi speciali comprende tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici (dsa ma anche deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato al confine tra disabilità e disturbo specifico), quella dello svantaggio socio-economico, linguistico- culturale.

La strategia di intervento per i Bes necessita l'elaborazione di un percorso individualizzato e personalizzato, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serva come strumento di programmazione in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie il percorso d'intervento programmato. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

(1-Estratti dalla Normativa – Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogno educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e Indicazioni operative)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- DPR 8 marzo 1999 n.275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59”.
- Legge 28 marzo 2003 n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009.

- Legge 8 ottobre 2010 n.170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014-Chiarimenti”.

In sintesi la DM del 27.12.2012 e la CM attuativa del 08.03.2013 formalizzano la necessità di estendere a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla L. 170 per alunni con DSA.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E’ un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell’Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all’interno e all’esterno dell’istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell’accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni.

DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo è nato per:

- essere uno strumento di lavoro soggetto a modifiche ed integrazioni
- essere parte integrante del PTOF;
- definire pratiche comuni all’interno dell’istituto;
- facilitare l’accoglienza
- realizzare un proficuo percorso formativo per gli studenti con bisogni educativi speciali;

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell’alunno e accoglienza all’interno della nuova scuola);
3. educativo–didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell’equipe pedagogica e didattica);
4. sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio)

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

ISCRIZIONE

L'incaricato della segreteria:

1. Riceve l'iscrizione mediante il modulo predisposto
2. Fornisce ai genitori delle note informative sulla scuola: l'orario, il calendario scolastico, l'opzione IRC
3. Informa il D.S. e le Funzioni Strumentali dell'avvenuta iscrizione per attivare le successive fasi di inserimento.
4. Archivia i documenti protocollati
5. Invia le comunicazioni alle famiglie BES.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. DISABILITA' (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato redatto dal team docenti/consiglio di classe, l'insegnante di sostegno, i genitori e gli specialisti della N.P.I.(ALLEGATO 3)

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
2. Piano Didattico Personalizzato per DSA

3.1 SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta;

3.2 SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche;

3.3 Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

1. Protocollo di accoglienza
2. Eventuale segnalazione al Centro per la famiglia
3. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
4. Dichiarazione di Adesione Famiglia
5. Piano Didattico Personalizzato BES

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: informazione alla Famiglia e identificazione del problema (ALLEGATO 1)

- Segnalazione alla famiglia di situazione di sospetto DSA e/o difficoltà di apprendimento, disagio, svantaggio, attraverso una **comunicazione scritta** riguardante l'avvio, da parte della scuola, di un'indagine approfondita volta a rilevare in modo sistematico e completo il grado di sviluppo delle abilità di letto-scrittura, calcolo e delle espressioni comportamentali correlate dell'allieva/o (**SCHEDA 1**)
- relazione alla famiglia sull'indagine approfondita avviata nella quale sono riportate le rilevazioni condotte dagli insegnanti (**SCHEDA 2**)
- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (**SCHEDA 3,4,5**) da parte del Team/Consiglio di classe.
- Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento (PDP) attraverso il coinvolgimento del Consiglio di Classe, della Famiglia*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori

(*La Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

PARTE SECONDA: strategie

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

(*La Famiglia firma il PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

STRUMENTI

- Prima comunicazione informative alla famiglia (**SCHEDA 1**)
- Comunicazione alla famiglia degli esiti di indagine (**SCHEDA DA 2.1 A 2.6**)
- Griglia di osservazione per individuazione alunni BES non certificate (**SCHEDA 3**)
- Rilevazione punti di forza dell'alunno (**SCHEDA 4**)
- Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (**SCHEDA 5**)

- Scheda di osservazione degli alunni stranieri (**SCHEDA 6**)
- MODELLO PDP di DSA/ BES con certificazione scuola secondaria di 1° e 2° grado
- MODELLO PDP alunni BES certificati
- MODELLO PDP alunni stranieri BES
- Dichiarazione assenso/ dissenso PDP
- Modello di segnalazione alunni in difficoltà ai servizi N.P.I.